



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.4.334

SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2018

DELIBERAZIONE N. XI/385

Presidenza del Presidente FERMI

Segretari: consiglieri MALANCHINI e VIOLI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALUMBO Angelo
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PASE Riccardo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PEDRAZZI Simona
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PIAZZA Mauro
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PICCIRILLO Luigi
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PILONI Matteo
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PIZZUL Fabio
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PONTI Pietro Luigi
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PRAVETTONI Selene
BECCALOSSI Viviana	GALIZZI Alex	ROMANI Federico
BOCCI Paola	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMEO Paola
BORGHETTI Carlo	GIRELLI Gian Antonio	ROZZA Maria
BRIANZA Francesca Attilia	GIUDICI Simone	SARDONE Silvia
BUSSOLATI Pietro	INVERNIZZI Ruggero	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	LENA Federico	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LUCENTE Franco	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	MALANCHINI Giovanni Francesco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MAMMI' Consolato	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MARIANI Marco Maria	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MASSARDI Floriano	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MAZZALI Barbara	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZOLENI Monica	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MONTI Andrea	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Emanuele	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MURA Roberto	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	ORSENIGO Angelo Clemente	VIOLI Dario
EPIS Federica	PALMERI Manfredi	

Consiglieri in congedo: //

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO CONCERNENTE IL MANTENIMENTO DEL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA ALL'INTERNO DI TUTTE LE CARCERI DELLA LOMBARDIA.

INIZIATIVA: CONSIGLIERE USUELLI.

CODICE ATTO: ODG/334

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente “Bilancio di previsione 2019 - 2021”;

a norma dell’art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 334 concernente il mantenimento del servizio di guardia medica all’interno di tutte le carceri della Lombardia, nel testo che così recita:

premesso che

- la Costituzione italiana riconosce al primo comma dell’articolo 32 “la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti” e la giurisprudenza costituzionale, ex plurimis sentenze 309/1999, 252/2001 e 354/2008, sancisce che “le esigenze della finanza pubblica non possono assumere, nel bilanciamento del legislatore, un peso talmente preponderante da comprimere il nucleo irriducibile del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ambito inviolabile della dignità umana. Ed è certamente a quest’ambito che appartiene il diritto dei cittadini in disagiate condizioni economiche, o indigenti secondo la terminologia dell’articolo 32 della Costituzione, a che siano assicurate loro cure gratuite”;
- l’articolo 117 della Costituzione, come novellato dalla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), demanda allo Stato la “determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”, come competenza a titolo esclusivo, mentre la “tutela della salute”, comprensiva di “assistenza sanitaria e ospedaliera”, viene definita materia di competenza concorrente Stato-Regioni, intendendosi per competenza concorrente la potestà legislativa spettante alle Regioni in cui la determinazione dei principi fondamentali è rimessa allo Stato;
- l’articolo 11 della legge 354/1975 (comunemente nota come Ordinamento Penitenziario, in seguito OP) sancisce il principio della collaborazione con i servizi pubblici sanitari locali, ospedalieri ed extra ospedalieri, per l’organizzazione e il funzionamento del servizio sanitario per i detenuti, consentendo di ritenere quest’ultimo, anche per effetto delle previsioni del regolamento penitenziario, “come una funzione a cui le risorse esterne direttamente e continuamente collaborano”;
- la riforma della medicina penitenziaria - d.lgs. 22 giugno 1999, n. 230 - stabilisce che il diritto alla salute che spetta ai detenuti e agli internati è “alla pari dei cittadini in stato di libertà”, sia per quel che concerne la prevenzione sia per quanto riguarda la diagnosi, la cura e la riabilitazione, l’assistenza sanitaria per la gravidanza e la maternità e l’assistenza pediatrica ai bambini che le donne recluse possono tenere in istituto durante la primissima infanzia;

- si configura un vero e proprio diritto del cittadino in stato di detenzione alle prestazioni sanitarie, assicurato sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) individuati nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e in quelli locali, dovendosi realizzare un diritto alla salute nell’ambito del Sistema sanitario nazionale (SSN) che assicuri “livelli di prestazione analoghi a quelli garantiti ai cittadini liberi”;
- il decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 123, valorizza l’assistenza all’interno delle carceri garantendo ai detenuti prestazioni tempestive, visita medica del detenuto all’ingresso in istituto e continuità dei trattamenti sanitari in corso;
- l’articolo 11 dell’OP stabilisce inoltre che l’attività sanitaria debba rispondere ai bisogni di salute del detenuto, anticipandone perciò le esigenze, garantendo visite quotidiane ai detenuti ammalati e a quelli che ne fanno richiesta in base ai criteri di appropriatezza clinica e svolgendo le proprie funzioni senza limiti di orari;
- dal 1° gennaio 2000, su disposizione del d.lgs. 230/1999, le funzioni sanitarie, eccetto quelle sulle tossicodipendenze, sono transitate alle Regioni; il d.p.c.m. 1 aprile 2008 ha confermato definitivamente il passaggio di competenze per tutte le Regioni a statuto ordinario;

considerato che

- durante le audizioni ai direttori degli istituti penitenziari presso la commissione consiliare sulla situazione carceraria in Lombardia è emerso che nelle carceri del territorio, in particolare della provincia di Pavia, alla scadenza della convenzione vigente, prevista per il 30 gennaio, non sarà garantita l’assistenza sanitaria a copertura ventiquattro ore, con il rischio che venga così sospeso il servizio di guardia medica interno agli istituti;
- le suddette audizioni hanno chiarito che la soppressione dell’assistenza sanitaria continuata moltiplicherebbe esponenzialmente il numero di traduzioni verso il pronto soccorso, andando a determinare un significativo peggioramento delle condizioni di servizio degli agenti di polizia penitenziaria, con il rischio di compromettere le regolari attività programmate;
- sempre in sede di audizione, i direttori degli istituti penitenziari della Lombardia hanno evidenziato una forte difficoltà a rintracciare personale medico in possesso del requisito di specialità previsto dalla normativa vigente, finendo per pregiudicare l’assegnazione, tramite concorso pubblico, di incarichi presso le strutture carcerarie;

richiamato

l’impegno che Regione Lombardia ha assunto con l’approvazione della legge regionale 24 novembre 2017, n. 25 (Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimento dell’autorità giudiziaria), con la quale si impegna all’articolo 4 a tutelare “attraverso la rete dei servizi sanitari, la salute delle persone sottoposte a provvedimento dell’Autorità giudiziaria anche mediante interventi di prevenzione sanitaria (...) allo scopo di mantenere uno standard assistenziale all’interno delle strutture penitenziarie, nel rispetto dei principi in particolare di gratuità, uguaglianza, continuità, riservatezza e tutela della privacy”;

invita la Giunta regionale

- a mantenere invariati i servizi di guardia medica a copertura ventiquattro ore in tutti gli istituti penitenziari della Lombardia, destinando quindi una parte delle risorse già a disposizione della sanità penitenziaria all’ottimizzazione dei servizi essenziali di assistenza a piena tutela del diritto alla salute;
- a farsi carico delle istanze dei direttori delle carceri lombarde nella promozione di una modifica della normativa vigente che deroghi, ove necessario, al requisito di specialità previsto per l’ammissione ai concorsi pubblici dei medici chirurghi nel circuito penitenziario.”.

IL PRESIDENTE
(f.to Alessandro Fermi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI
(f.to Giovanni Francesco Malanchini)
(f.to Dario Violi)

IL SEGRETARIO
DELL’ASSEMBLEA CONSILIARE
(f.to Silvana Magnabosco)